Appunti per introduzione alla Tavola Rotonda Appalti Pubblici di servizi

Roma 20 settembre 2011

(Ferdinando Palanti, Presidente Legacoop Servizi)

Legacoopservizi oggi rappresenta oltre 2000 cooperative che sviluppano circa 8 miliardi di euro di fatturato annuo e danno impiego a circa 200.000 addetti, dei quali oltre 120.000 sono anche soci delle cooperative nelle quali lavorano.

Le cooperative aderenti a Legacoopservizi operano in diversi settori di attività che spaziano dal trasporto e logistica, alla igiene-sanificazione e servizi integrati, alla ristorazione, al trasporto persone, ai servizi ai beni culturali, solo per citare i principali.

Tra i tanti punti che contraddistinguono le cooperative di quasi tutti i settori appena citati vorrei sottolinearne due che mi paiono centrali rispetto ai temi che vogliamo porre alla vostra attenzione: l'alta intensità di lavoro ed il business molto orientato verso il mercato pubblico.

Ci è sembrato pertanto utile affrontare dalla parte del mercato e quindi della domanda, quelle tematiche che avevamo già sviluppato nell'assemblea annuale del Febbraio scorso traguardandole, allora, dalla prospettiva della regolarità e dalla legalità dell'offerta.

Naturalmente la spinta ad approfondire le tematiche del mercato è venuta anche da eventi recenti, che più approfonditamente e propriamente Fabrizio Bolzoni responsabile per la nostra Associazione del Settore Igiene, servizi integrati ed ecologia, porrà all'attenzione dei nostri ospiti. Mi riferisco per esempio alle novità invero non tutte positive del nuovo regolamento attuativo del codice degli appalti,

come il famigerato art.286 od alle più recenti modifiche dell'art.81, potenzialmente positive ma con molte problematiche attuative, o della nascita delle SUA che potrebbero svolgere un ruolo importante oltre che di qualificazione della domanda di stimolo alla crescita ed alla qualificazione dell'offerta e più complessivamente alla strutturazione in senso qualitativo del mercato dei servizi non distributivi.

Tra i recenti provvedimenti che in qualche modo toccano il mercato dei servizi, anche se più marcatamente quello degli appalti privati di servizi, non possiamo non annoverare l'art.8 dell'ultima manovra economica che introduce tra le materie derogabili a livello territoriale ed aziendale il principio della responsabilità solidale. Giudichiamo un errore grave depotenziare un provvedimento che , in particolare in alcuni settori, iniziava a spiegare la sua efficacia contro la piaga del lavoro nero ed irregolare e delle false cooperative. Cercheremo la condivisione ed il coinvolgimento di tutte le forze sociali interessate per chiedere al Governo ed al Parlamento di porvi rimedio.

C'è infine un ulteriore e più generale aspetto che mi interessa sottolineare e porre all'attenzione di voi tutti : molti dei provvedimenti e delle norme a cui prima accennavo pur riguardando tre tipi di diverse attività: lavori, forniture e servizi sono pensati e scritti solo per i primi. Non mi soffermerò sulle difficoltà che questo produce nell'attuazione pratica nelle gare di appalto e nei contratti, lo faranno, suppongo, i colleghi ed i nostri ospiti nella Tavola rotonda, a me interessa porre l'attenzione sui motivi per cui ciò accade; si tratta a mio giudizio di una carenza di carattere culturale. Esiste a molti livelli politici, economici e

culturali una sottovalutazione del ruolo che il settore dei servizi può e deve avere in un Paese economicamente sviluppato come il nostro.

.

Mi limiterò a considerare i settori dove operano molte delle nostre cooperative, richiamandone due aspetti, l'alta intensità di lavoro ed il partenariato con la P. A.

Ambedue questi aspetti possono avere un ruolo importante per il rilancio dell'economia del Paese, soprattutto in questo momento di grave crisi; l'alta intensità di lavoro è in grado di dare risposta occupazionale alta a fronte di investimenti relativamente bassi, il rapporto di partnership con la P.A. può permettere di ampliare e migliorare i servizi di pubblica utilità a parità di costo per l'erario.

Per far si che questo meccanismo funzioni è necessario attivare un circolo virtuoso attraverso norme dedicate e pensate e scritte per gli appalti di servizi, mirate a creare un mercato che premi le imprese serie e corrette, ed a sostenerne lo sviluppo. Il nostro lavoro, le nostre iniziative oltre a perseguire gli obiettivi specifici e di breve medio termine, hanno altresì l'ambizione strategica di creare consapevolezza di tutto ciò nell'intera "filiera" degli Appalti pubblici di servizi.

L'obiettivo ci è parso così ambizioso e difficile che ci è sembrato utile unire la forze con altre Associazioni del mondo dei servizi a carattere non distributivo, afferenti al resto del sistema cooperativo, ma anche a quello di confindustria, confcommercio e confapi , dando vita al Taiis. Organismo nato per la lotta al fenomeno del ritardo dei pagamenti (altra piaga che inquina i vario modo il sistema dei Pubblici appalti e che non mancherà di essere trattato nel proseguio della discussione) e che svolge indirettamente un ruolo molto importante nel creare una cultura dell'economia dei servizi.

Inoltre sempre in quest'ottica abbiamo dato vita insieme ad altre importanti Associazioni di rappresentanza ed enti culturali, uno strumento appositamente dedicato alla promozione della cultura dei servizi, la SNS.
Sappiamo che la strada intrapresa non sarà ne facile ne breve, ma consapevoli che sia quella giusta siamo determinati a percorrerla fin dove necessario.

Non possiamo in ultimo non fare riferimento al quadro internazionale ed alla grave crisi economica che si riflette pesantemente sul nostro Paese già di per se in gravi difficoltà politiche, sociali ed economiche. In questo scenario è per noi motivo di attenzione e preoccupazione, la recente manovra alcuni aspetti della quale abbiamo già toccato. Più in generale temiamo che il complesso dei provvedimenti approvato provocherà effetti recessivi, senza peraltro affrontare i veri nodi del Paese uno su tutti quello del costo del lavoro e della sua fiscalità.
La manovra si ripercuoterà negativamente anche sul particolare momento di inedita congiuntura che il mercato dei servizi anche quello riferito agli appalti pubblici sta attraversando e che lo vedrà per la prima volta contrarsi o comunque rallentare fortemente la crescita dopo un lungo periodo di continuo progressivo sviluppo.
I tagli previsti per i prossimi tre anni per i Ministeri e nei trasferimenti agli enti locali, tagli che si aggiungono a quelli degli scorsi anni faranno si che le risorse per i servizi saranno sempre minori e le nostre imprese ne risentiranno pesantemente.
Il rischio che paventiamo è che tutto ciò si rifletta non solo sui volumi d'affari delle cooperative e delle imprese di servizi (problema già di per se grave), ma vada inevitabilmente ad incidere pesantemente anche sui livelli occupazionali e

sul patrimonio di conoscenze ed esperienze accumulata negli anni, che la base sociale assicura alle nostre imprese.

Le cooperative anche quelle aderenti alla nostra Associazione hanno finora retto alla crisi, mantenendo l'occupazione attingendo ai principi cooperativi della valorizzazione della persona e della solidarietà, creando anzi in non pochi casi nuovi posti di lavoro (ma quanto ancora resisteremo ? dato che così facendo si mette a rischio l'equilibrio economico e patrimoniale delle imprese) .

In particolare le cooperative aderenti a Legacoop servizi oltre ad essere protagoniste nella creazione di nuova occupazione hanno finora rappresentato una risposta dignitosa ad una offerta di lavoro composta per buona parte dalle fasce più deboli della popolazione e da immigrati, temiamo che per il futuro assolveranno con maggiore difficoltà anche a questa importante funzione sociale.

Anche per questo non abbiamo capito e non riusciamo ancora a comprendere perché il Governo abbia scelto di penalizzare fiscalmente proprio un modello di impresa responsabile socialmente e che meglio di altre ha dimostrato di saper reagire alla crisi.

Non riusciamo a capire e continuiamo a protestare l'ingiustizia subita, ma non ci scoraggiamo continueremo come sempre a fare ciò che è nelle nostre possibilità per il bene delle nostre cooperative dei loro soci e del nostro Paese.